TRIESTE, Sabato 27 Novembre 1943
A. XXII - Fond.: 1881 - Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 7452

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 93852 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 93851 - Unione Pubblicità: 94044
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al «Piccolo», Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per semestre L. 38, per trimestre L. 20. ... L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Albania Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. L'abbonamento può cominciare ... qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via Silvio Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 5. Mortuari L. 6 (compartecipazioni al lutto L. 16). Comunicati L. 6. Finanziari, legali L. 7. Nel corpo del giornale: asterischi, cinema, onorificenze, nozze, lauree ecc., L. 7. Collettivi: vedi ultima pagina. Tasse in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana Soc. An., Trieste, via Silvio Pellico 4, telefono 94044.

BIBLIOTECA CIVICA TRIESTE

Testa di ponte sovietica eliminata sul Nipro

32 velivoli bolscevichi abbattuti sul fronte del Mar Glaciale: 25 anglo-nordamericani in Germania e sui territori in Occidente - Obiettivi a Londra e a Dover attaccati dalla Luftwaffe

Berlino, 26

Dal Quartier generale del Führer, il Comando supremo delle Forze armate comunica:

«Sulla testa di ponte di Nicopol e lungo la grande ansa del Nipro, attacchi sovietici sono stati, nella maggior parte, respinti in accaniti combattimenti che si sono protratti fino al calar dell'oscurità. Nella zona di infiltrazione a sud-ovest di Cremenciug, si combatte ancora vivacemente. Il nemico ha perduto, quivi, nella giornata di ieri 132 carri armati. Il solo 656.o reggimento di granatieri carristi, al comando del tenente colonnello von Jungenfeldt, ha distrutto 54 di tali carri armati nemici. Una prova di particolare rilievo ha fornito il sottotenente Kretschmer, che ha annientato con il suo cannone campale 21 carri d'assalto sovietici. In tal modo il citato reggimento ha distrutto negli ultimi quattro mesi 654 carri armati e 610 cannoni.

Gomel sgomberata

Presso Cercassy, nel settore a occidente di Kiev e presso Corosten sono falliti numerosi attacchi nemici. Nel corso di alcuni contrattacchi sferrati dalle truppe germaniche sono stati annientati numerosi reparti nemici, mentre è stata eliminata una testa di ponte nemica al di qua del Nipro, con la cattura di numerose centinaia di prigionieri.

Nella zona di Gomel continuano i duri ed alterni combattimenti sul terreno impervio tra il Nipro ed il Pripet. La città stessa, che da lungo tempo si trovava tra le posizioni di prima linea, è stata sgomberata dopo la sua completa distruzione. Tentativi nemici di ampliare la zona di penetrazione a nord-ovest di Gomel sono stati frustrati in gravi combattimenti mentre reparti nemici infiltratisi sono stati annientati in contrattacco.

A nord-ovest di Nevel i granatieri germanici, continuando il loro attacco validamente appoggiati da apparecchi da bombardamento in picchiata e respingendo continuamente forti contrattacchi, hanno ricacciato ancora una volta il nemico da numerose località ed hanno distrutto 10 carri armati.

Sul fronte del Mar Glaciale, velivoli da caccia tedeschi e la contraerea della Luftwaffe hanno respinto un attacco di forze aeree nemiche contro una base aerea, distruggendo 32 velivoli sovietici su 65 attaccanti.

Neanche ieri si sono svolte, sul fronte dell'Italia meridionale, operazioni di una certa entità.

Formazioni di bombardieri britannici hanno svolto, la notte scorsa, un attacco terroristico contro Francoforte sul Meno e Offenbach. Sono state lanciate bombe anche su altre località delle regioni del Reno e del Meno. Durante tali attacchi e sui territori occupati in Occidente risultano abbattuti — in base a rapporti ancora incompleti — 25 velivoli britannici e nordamericani.

Nella notte sul 26 novembre velivoli tedeschi hanno attaccato obiettivi a Londra e a Dover».

Il terrorismo aereo

La notte scorsa formazioni di bombardieri avversari hanno sorvolato le regioni della Germania sud-occidentale ed eseguito attacchi terroristici contro parecchie località. Essi hanno gettato numerose bombe dirompenti e incendiarie colpendo quartieri civili densamente popolati, recando devastazioni e causando perdite tra la popolazione. Tra i monumenti colpiti si trova ancora una volta lo storico Römer di Francoforte sul Meno. La caccia notturna e la controaerea della Luftwaffe, malgrado le avverse condizioni atmosferiche, hanno abbattuto 25 bombardieri nemici.

Le due barbare incursioni terroristiche di lunedì e martedì su Berlino miravano a distruggere la Capitale del Reich, seminare il terrore nei suoi 5 milioni di abitanti e a ferire il morale del popolo tedesco. Mentre le precedenti incursioni avevano causato danni specialmente nei quartieri periferici, questa volta l'epicentro è stato il cuore della città nonchè i quartieri popolosi a nord-ovest. Gli Inglesi stessi hanno confessato che la nebbia durante le due notti non ha consentito loro di puntare gli obiettivi.

Oltre ai quartieri di abitazioni civili, sono state danneggiate numerose opere d'arte ed edifici storici. I più grandi alberghi sono stati gravemente sinistrati; l'ex Ambasciata britannica e quella francese sono state colpite. I bombardamenti hanno procurato numerose difficoltà alla popolazione, ma tutte sono state superate con disciplina e alto senso di solidarietà. I danni arrecati agli impianti ferroviari della Capitale del Reich sono stati riparati a tempo di primato.

(Foto Demanins)

La foiba scoperta nei pressi di Comeno: la nostra fotografia mostra i vigili del fuoco di Trieste mentre si apprestano a calarsi nella voragine profonda 145 metri per recuperare la prima delle otto salme di Italiani barbaramente trucidati dai banditi

Le batterie costiere vigilano

Navi nemiche tentano di avvicinarsi al porto di Gaeta

Una constatazione del «Daily Mail»: «Noi facciamo sempre ciò che i Tedeschi si aspettano»

Berlino, 26

Sul fronte dell'Italia meridionale non si registrano avvenimenti di particolare importanza. Non appare improbabile però che Eisenhower tenti quanto prima azioni di maggiore portata, specie nel settore orientale. I Britannici svolgono azioni di pattuglie e di vigilanza e fanno intervenire sovente reparti dell'Arma aerea, ma la difesa germanica controlla attentamente l'intera zona e segue costantemente i movimenti del nemico, pronta a sferrare i suoi contrattacchi.

L'avversario ha tentato di avvicinarsi al porto di Gaeta con unità da guerra ma è stato accolto dal fuoco violentissimo delle batterie costiere tedesche che lo hanno costretto ad abbandonare ogni ulteriore velleità. Sia ad ovest che ed est e lungo l'alto corso del Volturno, duelli di artiglierie e scontri locali.

L'*Exchange Telegraph* commentando i combattimenti nell'Italia meridionale, dice che l'Ottava Armata ha da combattere colà contro ben quattro avversari: i Tedeschi, il fango, le continue piogge e le piene dei fiumi. Il *Daily Mail* dice, tra l'altro, che la cosa più significativa della campagna in Italia è «che noi facciamo sempre ciò che i Tedeschi si aspettano. Fino ad oggi non abbiamo potuto fare nulla che il nemico non abbia presupposto e saputo in precedenza».

Esaminando la situazione bellica, il *Weekly Review* rileva che non si può fare un paragone col 1918. La situazione bellica è del tutto diversa anche per il fatto che contrariamente al 1918 in questa guerra vi è un campo di battaglia nel lontano Oriente. Ideologicamente la cosa è ancor più diversa. Non vi è alcuna fiducia nelle capacità degli alleati di ricostruire, in caso di una loro vittoria, una vera e duratura pace. Il pericolo è ancora più acuito dal fatto che non si è d'accordo sulle mete finali, e anche perchè i circoli ufficiali si chiudono nel più perfetto mutismo sulla politica da seguire. La conferenza di Mosca non ha portato alcuna chiarificazione in proposito. «Si abusa troppo della parola democrazia, conclude il *Weekly Review*, però non tutti gli alleati hanno lo stesso concetto della democrazia: alcuni per esempio sotto questo termine comprendono il bolscevismo, altri lo identificano con la burocrazia».

Ammirazione di neutrali per il contegno dei Berlinesi

Berlino, 26

Quasi tutta la stampa estera si occupa dell'atteggiamento esemplare tenuto dalla popolazione di Berlino durante i due ultimi attacchi terroristici contro la Capitale del Reich. Perfino il collaboratore diplomatico del *Times* esaminando l'effetto degli attacchi terroristici sul popolo tedesco, deve riconoscere ch'esso non ha provocato del panico e che la disciplina dei Tedeschi è rimasta intatta. La stampa di Stoccolma pubblica lunghe relazioni di testimoni oculari svedesi che sono giunti in Isvezia con l'aereo e che hanno riferito intorno all'atteggiamento dei Berlinesi durante e dopo gli attacchi terroristici. Tutti questi testimoni oculari hanno riportato una profonda impressione del contegno esemplare e coraggioso che la popolazione durante le tremende ore della pioggia di bombe e degli incendi ha saputo dimostrare.

L'esperto svedese in materia di difesa antiaerea, maggiore Nordzell, ha dichiarato in un'intervista al *Dagens Nyheter* che il servizio di sgombero a Berlino ha funzionato ottimamente. Bisogna riconoscere che la popolazione della Capitale del Reich ha dimostrato una calma eccezionale. Di panico non si è sentito nemmeno parlare.

Lo *Svenska Morgenbladet* scrive in un lungo servizio che Svedesi ritornati in Patria da Berlino lodano vivamente la forza morale e la calma dimostrate dai Berlinesi in queste giornate di dure prove. La moglie del viceaddetto militare a Berlino, Karin Elmen, ha dichiarato ai giornalisti svedesi, al suo arrivo in Patria, che, ad onta di tutte le difficoltà, il coraggio dei Berlinesi non potrà essere piegato. Lo *Stokholm Tidningen* rileva che i lavori di sgombero a Berlino procedono alacremente.

49 milioni e mezzo di marchi raccolti per l'assistenza invernale

Berlino, 26

La pubblica raccolta per l'opera di assistenza invernale per il 1943-1944, indetta dalla «Daf», ha fruttato 49 milioni e 551.233.69 marchi, mentre la raccolta dell'anno passato aveva dato 43.135.417.10 marchi, con un aumento dunque di 6.415.816.59 marchi che rappresentano il 14,9 per cento.

Una dichiarazione di Menemengioglu

Ankara, 26

Il ministro degli Esteri turco Menemengioglu ha dichiarato ad un gruppo di giornalisti turchi: «*Le notizie delle radio straniere sul problema di una partecipazione della Turchia alla guerra non sono altro che pura propaganda*».

Un altro sacerdote trucidato dai banditi nel Goriziano

Gorizia, 26

La scorsa settimana, in un campo nei pressi di Aidussina alcuni agricoltori hanno rinvenuto il cadavere di un sacerdote che presentava una mortale ferita d'arma da fuoco alla testa. La salma è stata identificata per quella di don Francesco Gabrenja, vicario economo di Loeizze di Zuanutti, trucidato dai banditi ancora lo scorso settembre. Era nato nella diocesi di Lubiana nel 1897 ed era stato ordinato sacerdote nel 1920. La salma ha avuto onorata sepoltura nel cimitero di Aidussina.

La situazione militare illustrata dal portavoce tedesco

Le possibilità offensive della Germania e del Giappone hanno raggiunto il massimo sviluppo

Berlino, 26

Il portavoce militare germanico ha illustrato nel modo seguente la situazione militare:

«La posizione della Germania come quella del Giappone è quanto mai salda. Le possibilità offensive di queste due Nazioni hanno raggiunto oggi il massimo sviluppo, questo mentre si notano già evidenti segni di stanchezza negli alleati. Prossimamente si potranno osservare gli sviluppi della collaborazione dei popoli tedesco e giapponese, collaborazione che sarà il completamento di piani prestabiliti.

«La flotta giapponese non è ancora entrata in azione e chiunque considera la situazione in Estremo Oriente può comprendere che non è lontano il giorno in cui le operazioni si sposteranno dal Pacifico all'Oceano Indiano.

«Dal canto suo la Germania ha dato prova anche ultimamente della sua eccezionale saldezza morale e materiale, tanto che il nemico esasperato ha ripreso la sua azione terroristica contro il popolo germanico. Non dimentichiamo però che il Reich ha la possibilità di rivalersi e l'opinione pubblica tedesca sente approssimarsi il giorno in cui sarà scatenata la rappresaglia per gli atti criminosi compiuti dagli Anglo-americani». *(Radio Monaco)*.

Un paragone fra il 1918 e il 1943 tracciato dal «Daily Express»

Lisbona, 26

Il giornale inglese *Daily Express* si occupa, in un articolo di fondo, della differenza fra il 1918 e il 1943. In esso sono, fra l'altro, rilevate le differenze che stanno in favore della Germania, e il giornale ammette rassegnato:

«1) La guerra per terra si svolge, in tutti i fronti, su territori che sono molte centinaia di miglia lontani dal territorio germanico.

2) Nella guerra precedente i Tedeschi nell'anno 1918 soffrivano la fame, mentre oggi sono il popolo meglio nutrito del Continente europeo.

3) In Germania c'è sì una mancanza di forze operaie, ma non di importanti materiali per la produzione bellica.

4) L'Armata tedesca non è stata in grado di mantenere tutte le conquiste lontane, ma finora non si è avuta alcuna dimostrazione che essa non sia in grado di mantenere il possesso della fortezza germanica».

Risposte alla conferenza di Mosca

I popoli baltici protestano contro le mire sovietiche

Manifestazioni in Lituania e in Lettonia

Vilna, 26

Una manifestazione della decisa volontà dei Lituani di opporsi alle rinnovate brame annessionistiche di Stalin si è avuta nella giornata di giovedì, durante una riunione dell'Amministrazione autonoma lituana. Il Borgomastro di Vilna ha dichiarato all'inizio della manifestazione che l'opinione pubblica mondiale deve apprendere ciò che il popolo lituano pensa delle brame del Cremlino. In un anno di dominio sovietico esso ha avuto sufficiente occasione di imparare a conoscere il paradiso sovietico. Ha parlato quindi il direttore dell'Ufficio studi antibolscevichi di Vilna, che ricordò ancora una volta l'epoca del terrore bolscevico durante il quale il popolo lituano sofferse in modo inaudito: la libertà promessa da Stalin altro non è che la lettura della sentenza di morte per il popolo lituano. E' stato quindi letto un ordine del giorno di protesta, approvato tra vivi applausi. Nell'ordine del giorno si è detto, tra l'altro: «Nel 1940 le Divisioni della Unione sovietica hanno occupato con inganno il territorio lituano. Contro la volontà dello stesso popolo lituano, i voti del Parlamento popolare sono stati falsificati ed il Paese è stato annesso all'Unione sovietica. In questo solo anno di dominio bolscevico l'assassinio ed il terrore hanno causato le seguenti stragi: 15 mila Lituani hanno dovuto subire le torture delle prigioni sovietiche, oltre 5000 vennero uccisi ed oltre 40 mila inviati in esilio nella Siberia. La proprietà privata è stata annullata e tutti i produttori sono finiti sotto il giogo sovietico. Oggi il bolscevismo, per bocca di Stalin, minaccia di attaccare nuovamente la Lituania col concorso dell'Armata sovietica. Per tale ragione, noi manifestiamo al mondo intero la nostra ferma protesta contro queste intenzioni e chiamiamo tutti alla lotta contro questa minaccia. Come fecero i volontari del 1941, così anche noi ci opporremo col ferro e col fuoco alle brame degli imperialisti sovietici. Il popolo lituano non ha avuto mai e non avrà mai nulla in comune con i bolscevichi». Al canto dell'inno lituano la manifestazione terminava. Essa è stata un'impressionante e inequivocabile risposta a Stalin e ai suoi sgherri.

Sulla piazza del mercato di Mitau si è svolta una manifestazione di protesta, alla quale sono intervenute 6000 persone, contro le pretese di Mosca, secondo le quali la Lettonia e gli altri Stati baltici dovrebbero essere incorporati nella Unione sovietica. Il primo oratore, l'operaio d'una segheria ha rilevato che il tempo, relativamente breve, del dominio bolscevico è bastato per conoscere le gioie del paradiso degli operai. Il rappresentante regionale dell'Associazione dei professionisti di Mitau ha dichiarato: «Noi vogliamo una volta per sempre testimoniare che non vogliamo mai più ritornare sotto il dominio di Stalin e dei suoi ebrei. Nessuno di noi vuole passare ancora una volta su quella via di dolore e di sofferenza che porta nelle foreste e nelle steppe della Siberia, via che è stata battuta da migliaia e migliaia fra i migliori del nostro popolo. Mai più rimarremo indifferenti di fronte al pericolo bolscevico. Protestiamo contro la decisione della conferenza di Mosca e il desiderio di Stalin di inquadrarci nuovamente nell'Unione sovietica, il regno degli schiavi. Esprimiamo la nostra fiducia nell'amministrazione del Paese lettone e nelle Forze armate germaniche. Siamo pronti a marciare dovunque la Patria nostra ci chiamerà». Altre manifestazioni di protesta hanno avuto luogo a Kretzburg, Jakobstadt, Bausce e Tukun.

Una grande organizzazione

La "Kraft durch Freude„ celebra dieci anni di imponente attività

Berlino, 26

In occasione del decimo anniversario di fondazione della «Kraft durch Freude», il dirigente-capo dott. Lafferentz, ha esposto in un rapporto l'opera svolta da questa grande organizzazione. Rendere felice l'uomo nella sua vita e nel suo lavoro, questo è il programma della potente organizzazione dopolavoristica creata il 27 novembre 1933. E' noto quale magnifico sviluppo essa abbia preso negli anni successivi. L'operaio tedesco non solo potè, attraverso ad essa, conquistarsi la Patria, ma gli furono rese accessibili le bellezze di tutto il mondo: è stata aperta una nuova possibilità di cultura per l'operaio, lo sport è divenuto accessibile

Durante la guerra, l'opera della K.D.F. ha assunto una gigantesca estensione. All'assistenza dei produttori si è aggiunta l'assistenza delle Forze armate. Solo nel campo civile il numero delle manifestazioni dopolavoristiche dell'anno 1943 è salito del 36 per cento rispetto all'anno precedente, raggiungendo la cifra di 128 mila. Il numero degli iscritti è salito da 38 a 51 milioni. Con tutti i teatri tedeschi sono stati stipulati dei contratti, mentre il numero dei teatrini è continuamente aumentato. Accanto agli artisti di professione sono stati ingaggiati artisti dilettanti e migliaia di queste compagnie di dilettanti adempiono oggi alla loro missione culturale dentro e fuori delle proprie fabbriche. Il numero delle società sportive di fabbrica è aumentato durante la guerra di 10 mila; il numero dei possessori della carta sportiva annuale della K.D.F. è salito a oltre 5,2 milioni. Per le madri che lavorano sono stati messi a disposizione nelle fabbriche dei giardini d'infanzia. L'opera ricreativa della D.A.F. dispone ora di 506 ospizi con oltre 12 mila letti, dei quali lo scorso anno usufruirono 180 mila operai dell'industria bellica e mineraria.

Uno dei compiti più ardui durante la guerra è l'assistenza dei territori colpiti dalle bombe. Al terrore si oppone la mobilitazione di tutte le forze morali. Con entusiasmo la K.D.F. ha seguito l'invito delle Forze armate: dal principio della guerra al fronte e in Patria sono state organizzate 720 mila manifestazioni, cui hanno assistito 240 milioni di soldati.

PARLANO COLORO CHE HANNO VISTO E PROVATO

La fame sofferta nelle isole del Carnaro

Tutto mancava alle popolazioni e il denaro non serviva più a nulla - Due donne di Lussino non resistettero a tante privazioni - Le spietate razzie nelle case

Nostro servizio speciale

Lussinpiccolo, 26

Ad ogni passo, botteghe chiuse; il piccolo cantiere, le poche industrie, deserte; nelle strade, sulle rive, fra brutti ceffi di briganti armati venuti da altre isole e dalla costa croata, bimbi dagli occhi spauriti, incantati, uomini e donne in affannosa ricerca di cibo.

Come un assedio

Ecco il ritratto doloroso delle città e dei villaggi delle isole del Carnaro fino al giorno della liberazione. La fame: accanto all'orrore dei massacri avvenuti sulle spiagge e sul mare di Lussingrande, che avevano rivelato a nudo la ferocia di chi dominava sulle isole, più forte quasi della disperazione e dell'ansia per le deportazioni che avvenivano in massa, la fame riempì del suo tormento le notti e i giorni delle popolazioni isolane.

Se Cherso, con le sue povere risorse, riuscì ad attenuare la gravità del male, Lussino invece patì l'occupazione come un assedio, chiusa dal mare ad ogni aiuto, senza frutti la sua poca terra fra le pinete incantevoli e le alture sassose. La bellezza dei luoghi mal s'accordava alla desolazione degli uomini. I piccoli viali dei parchi di Cigale, le passeggiate piene del sonoro mormorio del mare, tutti quei luoghi creati per la felicità di chi giungendo da lontano cercava qui un po' di pace e di chi, nato nell'isola, trascorreva in serenità la sua vita operosa, tutti quei luoghi videro ogni giorno il passaggio di gente affamata che s'attardava tra i pini a cogliere dei funghi, che tornava a casa stanca, al tramonto, dopo infruttuose ricerche nei villaggi lontani.

A mezzo ottobre, dopo le ruberie dei cetnici, dopo i saccheggi dei rossi, la situazione di Lussinpiccolo era questa: il pane, da alcuni giorni, non c'era più; mancavano completamente il latte, i grassi, qualsiasi genere da minestra, i negozi da tempo erano chiusi. La pesca era rigorosamente proibita, ad evitare ogni tentativo di fuga e per far sì che tutte le imbarcazioni, piccole e grandi, fossero sempre in porto, a disposizione degli occupanti pronti a «trasferirsi» al primo accenno di pericolo (quattro giovani, sorpresi a pescare il 10 novembre, furono internati in Croazia e non hanno ancora fatto ritorno alle loro case: i fratelli Pietro e Agostino Straulino, e Oliviero e Cesare Cherubini).

Il pesce dello stabilimento di Sànsego era stato sequestrato ed inviato, in gran parte, alle bande operanti in Croazia; il resto rimase a disposizione del Comando dell'isola per i suoi uomini. La stessa destinazione ebbe anche il bestiame tolto agli allevamenti locali. Gli abitanti, i più abbienti, avevano ancora piccole riserve di viveri e di denaro, nascoste per il timore delle perquisizioni, e qualche coniglio, poche galline, delle pecore; poi ogni riserva, per i più, scomparve, consumata o rubata, e il denaro divenne inutile perchè non si poteva comprar nulla. In moltissime case non era rimasto nè un capo di bestiame nè un pugno di viveri nè del denaro: c'erano, in compenso, alcune ricevute in lingua croata, con la stella rossa, a documentare la regolarità di tanta improvvisa miseria.

L'incubo di una mamma

E' difficile immaginare la gravità del dramma di una città rimasta senza viveri, in un'isola che non offre alcuna risorsa, circondata da un mare proibito ai pescatori. Solo il racconto di chi aveva sofferto, può rivelare, nei suoi particolari, la dolorosa odissea: siamo entrati perciò nelle case più umili, abbiamo interrogato mamme di bimbi dai volti tirati e affamati, muta testimonianza di ciò che le povere donne rievocavano con le loro parole.

Sulla tavola, al centro della cucina di questa casa che incontriamo salendo una via stretta e tortuosa, le nuove provviste ricevute in dono all'arrivo dei soldati tedeschi, e quelle acquistate in seguito, al tornar della vita a Lussinpiccolo, fanno oggi bella mostra di sè. Una donna, vestita modestamente, le guarda e dice con un sorriso: — Per quanto tempo si desiderò, in questa casa, un pezzo di pane! Quanti giorni sono passati senza poter dare ai bambini un piatto di minestra, un po' di polenta. Si mangiava verdura cotta, con un po' di sale; una ad una consumammo quelle poche patate che avevamo in dispensa. Ma ci fu gente che sofferse più di noi...

In un'altra casa ascoltiamo il racconto di Maria V., moglie di un pescatore, che ci parla con un figlioletto in braccio, altri tre bimbi giocano silenziosi in disparte. Le parole rinnovano nel suo cuore il tormento di quelle tristi giornate. Parla lentamente fissando un punto nel vuoto, il suo viso è triste: — Erano sempre affamati, i bambini. Io avevo l'impressione di vedere continuamente mani tese, occhi supplichevoli. Questa vita mi faceva impazzire, anch'io non ero meno affamata. Cominciai a sognare, la notte, era sempre lo stesso sogno, come un incubo: mi trovavo in un campo in cui cresceva ogni ben di Dio, sentivo, come se giungessero da lontano, dei lamenti di bimbi, le mie quattro creature; allungavo le mani per cogliere un po' di roba, e non potevo coglier nulla, mi svegliavo, e avevo fame... Una mattina mi recai al Comando, con tutti e quattro i bambini, a chiedere per carità un po' di cibo per loro e per i vecchi nonni, malaticci. Una donnaccia mi rispose: Che i crepi! I veci i xe per intrigo; per i fioi no 'cori pianzer: ghe ne faremo noi dei altri. *Mi allontanai senza dire una parola. Un nodo mi serrava la gola. Sapevo che in quella casa mangiavano a sazietà, i maledetti.*

I prezzi di quella poca roba che in un primo tempo era ancora possibile trovare, saltrono a livelli impressionanti: furono chieste mille lire per un litro d'olio, un chilo di zucchero fu pagato 700 lire, la farina da polenta si trovava solo a pagarla 80 lire al chilogrammo, le patate a 50 lire. Poi, anche offrendo importi maggiori, non si potè acquistar nulla: il denaro aveva perduto ogni valore. Si giunse al baratto. Chi ne aveva, offriva maglie, vestiti, scarpe per ottenere piccoli quantitativi di viveri. La povera gente si privò dei pochi indumenti invernali per non morire di fame. Finchè le porte delle case di campagna si chiusero anche a questi offerenti; grano, patate, verdure, nessuno ne aveva più in quantità tale da poterne dar via.

Cominciò allora il periodo più duro, che andò sempre aggravandosi, sino all'alba del 13 novembre, quando il cannone annunciò col suo fragore, alla gente di Lussino, che il martirio era finito. Alle preghiere di chi osava parlare a nome del popolo affamato, si era sempre risposto con promesse che mai furono mantenute, o addirittura con minacce. Una volta fu messa in giro la voce che un veliero si recava in Croazia per cercare del grano; aveva a bordo un forte quantitativo di vino requisito a Sànsego per poter effettuare uno scambio. Il vino giunse in Croazia. Il grano non giunse mai a Lussino.

Ore di vana attesa

I saccheggi dei negozi, lo svaligiamento dei depositi dei Comandi italiani da parte dei cetnici costretti, in seguito, ad abbandonare gran parte della preziosa refurtiva, avevano fruttato viveri in quantità sufficiente per le bande dei briganti; ma questi tristi figuri fecero ugualmente le loro razzie anche nelle case dei cittadini. I lussignani videro donne dei rossi mangiare con ostentazione biscotti per bambini trovati nelle abitazioni dei deportati, in cui erano avvenute ruberie prima e dopo la partenza degli infelici.

Quando, dopo molte insistenze della popolazione, i capi si decisero a vendere il sangue ricavato dalla macellazione delle pecore destinate alla teppaglia — ciò avvenne, allora, una o due volte la settimana — file interminabili si formarono all'ingresso di una macelleria. Dall'alba a mezzogiorno tutte le donne di Lussinpiccolo attendevano mute, reggendosi a malapena in piedi, e non poche svennero per la grave debolezza. Ma venivano distribuite appena cento, duecento piccole razioni: le altre donne tornavano a casa a mani vuote, dopo lunghe ore di attesa, e le rattristava, per via, il pensiero dei propri cari che attendevano sperando invano. Anche quel giorno, dunque, un po' di verdura o qualche rapa o qualche fungo cotto nell'acqua. E anche con l'acqua, anche con l'acqua economia, perchè non pioveva da tempo, e c'era il rischio di morire, nonchè di fame, anche di sete...

Un altro male si aggiunse: la mancanza di medicinali. Il vecchio medico che, con spirito di abnegazione e con gravi sacrifici assolse la sua missione in questo tragico periodo, ci ha narrato tutte le difficoltà cui egli andò incontro, non sempre riuscendo a superarle, nei 63 giorni, e tutte le sofferenze di cui fu testimone. Da tante case giungevano, ogni giorno ogni giorno, appelli disperati: egli accorreva, trovava bimbi ammalati, vecchi che più non resistevano, a tutti prodigava le sue cure cercando di evitare l'aggravarsi del male.

Non sempre fu possibile: due donne morirono di fame. I lunghi digiuni avevano talmente indebolito i loro organismi, che ogni intervento riuscì vano. Dopo una straziante agonia, il loro cuore cessò di battere. Penosa fu l'impressione che la loro morte provocò in paese: parve a tutti che si fosse giunti all'estremo dell'umana sopportazione. Pure bisognava ancora aver coraggio, lottare ancora, disperatamente, ora per ora. Non era possibile che questa tragedia non avesse più fine, che la liberazione fosse ancora lontana... Ma intanto le sofferenze aumentavano. Una signora fu colta da febbre alta per aver mangiato, per quasi mezzo mese, a mezzogiorno e a sera, esclusivamente dei funghi: non le era stato possibile trovare altro cibo. Bambini di pochi mesi furono più volte sul punto di morire, solo la volontà di Dio può averli salvati.

I segni delle sofferenze

Quanti furono i casi di edema provocati dalla fame? Numerosi, ci assicura il medico, e non solo fra i lavoratori più poveri; anche molti impiegati ricorsero alle sue cure preoccupati dal gonfiore provocato in tutto il corpo dalla mancanza di alimenti. La denutrizione era visibile nella quasi generalità degli abitanti, nei più giovani e negli anziani.

Ora il tormento della fame è finito. Ma i due mesi di carestia non potranno non lasciar tracce negli abitanti dell'isola, specie nei giovani maggiormente provati, per l'età, dalle dolorose vicissitudini. Sul loro fisico ha inciso la fame, sull'anima ancora innocente hanno inciso le stragi e le deportazioni. Essi cresceranno col ricordo delle atrocità di cui furono testimoni atterriti, nè mai potrà spegnersi nei loro cuori l'eco del pianto angosciato di centinaia di Italiani, vecchi, donne, bambini, visti partire dall'isola, sui tragici velieri, verso un ignoto destino. Ma oggi la serenità sembra tornata nelle case. Dopo tanti travagli, quale gioia poter preparare, sui focolari in cui il fuoco crepita allegro, il desinare per i bimbi tornati ai loro svaghi, per il marito che ha ripreso il mare con la barca e le reti; e accanto alla mensa, all'ora del pranzo, con quanta gratitudine ogni donna dice in cuor suo, segnandosi nel nome del Signore, la preghiera che per tanto tempo parve recitata invano: «Dacci oggi il nostro pane quotidiano...».

L. B.

Il lasciapassare abolito

nella zona d'operazioni «Litorale Adriatico»

L'ordinanza entra immediatamente in vigore

In accordo con i competenti uffici delle Forze armate tedesche, ordino:

1) **L'obbligo del lasciapassare è revocato per l'intero territorio della Zona di operazioni «Litorale Adriatico», con effetto immediato.**

2) **Le disposizioni riguardanti il divieto di portarsi in località specialmente designate e bloccate, oppure di circolare durante le ore della notte nelle pubbliche strade, piazze, e vie (coprifuoco) restano invariate anche dopo la presente revoca dell'obbligo del lasciapassare.**

3) **Chi risiede nel territorio della zona di operazioni «Litorale Adriatico» deve portare con sè, permanentemente, un valido documento ufficiale di identificazione personale, fornito di fotografia.**

Trieste, 25 novembre 1943.

Il Supremo Commissario
nella zona di operazioni «Litorale Adriatico»
f.to RAINER

CRONACA DELLA CITTÀ

Gli adeguamenti salariali

L'accordo reso esecutivo dal Prefetto Coceani

La corresponsione di un'indennità di circa il 30 per cento in rapporto agli stipendi e ai salari dei prestatori d'opera

Il Prefetto della provincia di Trieste ha reso esecutivo l'accordo stipulato tra l'Unione fascista degli industriali, la segreteria provinciale dell'artigianato e l'Unione fascista dei lavoratori dell'industria per l'istituzione di una indennità temporanea di carovita a favore dei lavoratori dipendenti da aziende industriali, artigiane e cooperative della provincia di Trieste.

L'accordo prevede la corresponsione di una indennità variabile in relazione alla qualifica, all'età e al sesso dei lavoratori, indennità che in rapporto agli stipendi ed ai salari medi dei prestatori d'opera, raggiunge la percentuale di circa il 30%.

L'accordo, mentre prevede eventuali conguagli con gli aumenti di carattere generale preannunciati, decorre dal 22 novembre c. a. per le aziende artigiane e per le aziende industriali con meno di 20 dipendenti e dal 16 novembre per tutte le altre aziende.

L'indennità va corrisposta per sei giorni della settimana agli operai e mensilmente agli impiegati salvo casi di assenza totale o parziale dal lavoro o di permessi e congedi, nel qual caso viene rapportata alle ore di presenza al lavoro: sarà tuttavia corrisposta in caso di assenza del lavoratore determinata da infortunio o malattia professionale, limitatamente al periodo in cui tali eventi sono indennizzati, nonchè nel periodo di ferie, di preavviso e nelle quattro festività retribuite.

L'Eccellenza Coceani ha ricevuto le rappresentanze dei lavoratori e degli industriali, le quali gli hanno espresso il loro grato animo per il suo vivo interessamento diretto alla sollecita conclusione dell'accordo.

Il Prefetto si è compiaciuto per il rapido esito delle trattative in sede sindacale ed ha intrattenuto gli esponenti delle due categorie sulla situazione economica della provincia, assicurando che le sue cure sono rivolte particolarmente a salvaguardare il potenziale della produzione per mantenere continuità di lavoro alle maestranze della provincia. Ha invitato quindi datori e prestatori d'opera a collaborare con le autorità nell'azione repressiva dei prezzi affinchè il beneficio degli aumenti concessi abbia reale efficacia.

Le organizzazioni sindacali della nostra provincia si sono incontrate — in un clima di attiva collaborazione — per concretare in un accordo gli aumenti salariali da concedersi alle varie categorie interessate, dipendenti dalle aziende industriali e da quelle artigiane. Le difficoltà da superare erano molteplici, determinate da parecchi fattori; gli angoli da smussare non erano certamente leggeri.

L'ampio sistema dei costi, così strettamente connesso al problema dell'acquisizione delle materie prime, dell'imposizione fiscale, dei vari presupposti d'indole varia, non poteva venir a contatto con la classe operaia se non attraverso un adeguato accordo sindacale. Comunque l'accordo, costringendo il capitale a scendere sul piano di una fattiva collaborazione e a vedere le reali necessità del popolo lavoratore, costituisce una significativa meta. Parecchie imprese giovani e soprattutto certe piccole aziende sosterranno un onere non indifferente, però devono pensare che l'adeguamento dei salari al reale costo della vita rappresenta una non indifferibile soluzione del problema. La ridda ascensionale di certi prezzi, intendiamo dire di quelli non bloccati, di certi servizi, di determinate prestazioni, ha causato nella massa lavoratrice — portatrice di redditi fissi — uno stato di difficoltà che non poteva non riflettersi sul regime di vita perigliosa e sullo stato economico delle classi produttrici.

Gli accordi salariali di Genova Torino, Milano, ecc., non devono esser riguardati se non come accordi cittadini, quindi come casi particolari, non suscettibili di imitazioni, date le peculiari caratteristiche delle zone nelle quali essi sono stati applicati. Infatti, molte migliaia di operai delle città sinistrate sono in condizioni difficili per la perdita della casa, delle suppellettili, del vestiario; essi devono — col tempo — ricuperare con acquisti nuovi i patrimoni familiari decimati. Ciò non si verifica da noi.

Per altro l'attuale accordo — nel quale le nostre autorità hanno tanto contribuito col loro grado di temperanza e di obbiettività — deve trovare una pronta e necessaria collaborazione nelle varie classi sociali, e soprattutto in quelle che sono le depositarie dei prodotti in attesa di vendita. Un aumento dei prezzi annullerebbe ogni vantaggio acquisito e porterebbe l'ingiustizia sociale ad un punto cruciale.

I prezzi attuali devono rimanere stabili se si vuole che l'accordo raggiunga i suoi effetti pratici e politici. Il blocco di essi è perciò necessario.

Concludendo, si può dire che l'accordo sindacale ha colmato una lacuna, ha reso giustizia a molte migliaia di lavoratori, ha smussato certe posizioni angolose, ha portato il capitale sul tappeto della comprensione, lasciando libera la porta a future collaborazioni, che potranno risolvere problemi ancora insoluti.

L'adeguamento salariale deve essere perciò riguardato nel suo giusto aspetto; con esso la posizione economica delle classi portatrici di redditi fissi si migliora e si porta su di un gradino leggermente più elevato di quello precedente. Tale conquista economica — promossa e realizzata a Trieste in anticipo a quanto è stato fatto in sede generale dallo Stato repubblicano sociale — rappresenta una posizione utile, specie poi se ottenuta nel pieno clima collaborativo, come lo dimostra l'accordo oggi definito.

Gli adeguamenti salariali

per i lavoratori del commercio

Fra le organizzazioni dei lavoratori del commercio e delle aziende commerciali della provincia di Trieste, ha avuto luogo ieri una riunione in merito agli aumenti salariali. Dopo un sereno ed ampio esame della situazione e delle comunicazioni pervenute circa le direttive del Consiglio dei ministri, i rappresentanti delle organizzazioni hanno intanto convenuto che gli accordi nazionali sugli aumenti avranno decorrenza dal 16 novembre a. c. invece che dal 1.o dicembre a. c. Tali aumenti, come risulta dal comunicato sul Consiglio dei ministri, non saranno comunque inferiori al 30% e si attendono in proposito i necessari chiarimenti ministeriali per metterli senz'altro in pratica.

Nel P. F. R.

L'Ufficio stampa federale comunica:

Domani si svolgono i funerali di otto camerati uccisi dai banditi a Comeno

Domani, alle 10, partendo dalla Casa Littoria, si svolgeranno i solenni funerali dei camerati uccisi dai banditi nelle tragiche giornate dello scorso settembre.

Il caduto centurione Albino Gigliotti, catturato il 10 settembre mentre si apprestava a far partire la famiglia da Aurisina per altra destinazione, era un valoroso squadrista che aveva dato prova della sua fede adamantina e della sua vita esemplare in ogni istante della sua vita. Fu un prodigo e si adoperò per beneficare coloro che lo ripagarono con l'odio e con il sangue.

Gregorio Lacoppola, attendente del camerata Gigliotti, era pure un umile e fedele gregario che anteponeva ad ogni sua azione fervidissimo amor di Patria. Anche Giovanni Solinas, che faceva parte della Milizia e che si era adoperato per recare con la sua bontà sollievo e conforto a quanti ne avessero avuto bisogno, era un modesto lavoratore pugliese noto per il suo patriottismo a Comeno e nelle vicine località. Il maresciallo capo Sebastiano Costanzo, animato dai sentimenti più alti di amore verso la sua terra, prestava da vario tempo servizio in quel di Comeno, ed era largamente stimato per la sua onestà e rettitudine. L'odio antinazionale ne faceva poi scempio.

Il Commissario federale ha diramato il seguente appello in relazione con l'assassinio dei camerati di Comeno:

Camerati, dalla foiba di Comeno sono state raccolte, con dolore e fierezza, le salme di otto camerati, barbaramente uccisi da irragionevole azione antifascista ed antinazionale.

Nel Sacrario dei Martiri fascisti della Casa Littoria, disposto a camera ardente, il Fascismo repubblicano triestino onorerà i Caduti: cent. Gigliotti Albino, c. n. Lacoppola Gregorio, squadrista Solinas Giovanni, maresciallo capo Costanzo Sebastiano e le salme di altri quattro italiani, tuttora non identificate.

Dai fascisti repubblicani e dai cittadini sarà gradito un omaggio che voglia significare esecrazione a queste manifestazioni di barbarie comunista ed offerta per una nuova coesione spirituale che unisca tutti gli Italiani per un'azione indirizzata ad uno scopo infinitamente più puro e più alto.

Quello di dare ogni nostra possibilità di fede, lavoro, sacrificio e sangue per addivenire, a fianco dei camerati germanici, alla liberazione della Patria.

Alla Messa e ai funerali di questi Martiri, che hanno fatto olocausto della loro vita per la Patria adorata, il Commissario federale di Trieste ha invitato i Commissari federali di Pola, Fiume, Gorizia e Udine, nonchè gli ufficiali superiori della M.V.S.N. delle località suddette e tutte le autorità dei Comandi militari germanici.

L'Associazione nazionale famiglie dei Caduti in guerra invita i propri soci ad intervenire numerosi alla celebrazione della Messa in suffragio dei Caduti di Comeno che sarà celebrata domani, 28 novembre, alle ore 10, al Sacrario dei Caduti alla Casa Littoria (Corso Littorio n. 3).

«Decima Regio»

Il nuovo numero di *Decima Regio*, settimanale della Federazione «Ettore Muti», contiene, come i precedenti, vari articoli e trafiletti e un vasto notiziario su problemi e avvenimenti d'attualità politica e di guerra. La prima pagina è impostata sui punti programmatici della Repubblica fascista fissati nel recente rapporto nazionale del Partito.

"El palazo de le ciacole,, oggi al Verdi

La Compagnia del Teatro di Venezia reciterà oggi alle 17 la comicissima commedia in tre atti «El palazo de le ciacole» di Alfredo Testoni. Domani ultima recita della fortunata stagione, la Compagnia rappresenterà «I balconi sul Canalazzo» di Alfredo Testoni.

Foltissimo uditorio ha presenziato ieri alla recita in onore di Carlo Micheluzzi, che è stato accolto molto festosamente e applaudito come interprete di «Sior Todaro Brontolon», di cui ha dato una acuta, pittoresca e viva caratteristica, delineata con artistica sobrietà, con colorita concisione. Il vecchio Todaro autoritario, avaro, bisbetico, ha trovato nel Micheluzzi belle spontaneità e tratti profondi di osservazione psicologica. Il successo di Micheluzzi è stato molto caloroso. Anche Leo Micheluzzi, la Irene Seglin, la Micheluzzi e gli altri tutti hanno collaborato con intelligenza al successo della recita.

La mattinata lirica al Rossetti

Domani, domenica, alle ore 10, al Rossetti, organizzata dal Dopolavoro provinciale, si svolgerà l'annunciata mattinata con gli elementi lirici selezionati alla Rassegna delle forze artistiche dell'O.N.D. I biglietti sono in vendita alla Biglietteria centrale (Galleria Protti).

Oggi al Rossetti «La dama velata». Oggi, con inizio alle ore 17, si dà al Rossetti l'attesa replica della divertente operetta in tre atti di Eliseo Claudi «La dama velata», nella brillante esecuzione di Elina Marsi, Gino Ferri, Nino Slobez, Anna e Umberto Giorgomilla, Rodolfo Carlini, ecc. Vendita dei posti presso la Biglietteria centrale (Galleria Protti).

ECHI CINEMATOGRAFICI

«Topolineide» al Supercinema Principe. Domani domenica mattinata comica per grandi e piccini. Nuovissimo programma comico. Inizio ore 10, apertura cassa ore 9.

Cinema Italia. Domani, dalle 10 rappr. cont. del film «Voglio essere amata» con Marika Rökk.

TEATRI CINEMA E RITROVI

VERDI. Ore 17: Compagnia del Teatro di Venezia: «El palazo de le ciacole» di Alfredo Testoni.
ROSSETTI. Sabato, a richiesta generale: «La dama velata», operetta in 3 atti
NAZIONALE. 13.30, 15.30, 18: «Nomadi», con Françoise Rosay, André Brulé.
EXCELSIOR. 14.45, 16.20, 18.25: «La cittadella del silenzio», P. Renoir.
PRINCIPE. 14.30: «Non ti lascio più», con Paula Wessely e A. Hoerbiger. Grandioso. Assoluta 1.a visione in Italia.
FILODRAMMATICO. 14: 1.a visione: «Il matrimonio di Mara», con Erzsi Simor, A. Pager, e Comp. Triestina in «Mamma Sangiacomina», speciale interprete M. Marcelli. Segue Varietà. Ultima 18.10.
FENICE. 14.30, 16.30, 18.30: «Il diritto all'amore», M. Schneider, P. Wegener.
CASALINI (Idroscalo). 14.30, 16.30, 18.30: «Korra Terry», con Marika Roekk e Josef Sieber. Domani mattina ore 10: «Biancaneve e i sette nani».
ITALIA. 14: «Voglio essere amata», delizioso, il più divertente con M. Roekk. Domani rappr. cont. dalle 10 in poi.
REGINA. 14.30: «Amante mascherata», vicenda d'amore con la brava Lidia Baarova. Il più grande successo.
IMPERO. 14.30, 16, 17.30, 19: «Romanzo», un film d'amore con Sonia Wigert.
REALE. 14.30: «Ragazza in blu», con Lidia Baarowa. Dolce idillio d'amore.
GARIBALDI. 14: «Arriviamo noi», comicissimo. Prossimamente «Vienna 1800», capolavoro con Marta Harrel.
MASSIMO. 14.30: «L'usuraio», film passionale, con Maria De Tasnady, R. Calvo.
NOVO CINE. 14.30: «Violette nei capelli», con L. Silvi, allegro, divertente.
MODERNO. 14: «Anuschka», ragazza che lotta per il suo amore, con Hilde Krahl. Domani ore 10 e 11.20 mattinata con «Capitan Tempesta», strabiliante avventure tratte da E. Salgari.
ARMONIA. 14: «L'uomo del Niger», V. Francen, A. Ducaux. Varietà.
ODEON. 14: «Fari nella nebbia», con Fosco Giachetti e Luisa Ferida.
SAVONA. 14: «Il birichino di papà», con Chiaretta Gelli, l'idolo delle folle.
MARCONI. 14: «Mater dolorosa», il più grande film romantico con M. Lotti, A. Uhlig, Claudio Cora; passionale.
AZZURRO. 14.30: «Angeli sulla terra», con Margherita Carosio, Alfredo Mayo.
RADIO. 14: «Fra Diavolo», con E. Fiermonte e Laura Lucci.
VITTORIA. 15: «Il mercante di schiave», con Enzo Fiermonte e Annette Bach.
CENTRALE. 14: «La zia di Carlo», supercomico con Macario e Riento.
ADUA. 14.30: «Maciste nella gabbia dei leoni».
VENEZIA. 14: «Il pirata sono io», Macario e Juan de Landa.
CARDUCCI. 14: «Giungla», grandi avventure. Domani ore 10 e 11.30 grande mattinata con 6 nuove supercomiche.
BELVEDERE. 14.30: «Assenza ingiustificata», con A. Nazzari e A. Valli. Domenica l'atteso capolavoro: «Catene invisibili».

RISTORANTE BOLOGNESE (Crispi 8): Cucina cas. Assort. vini. Cond. Menini.

Collocamento gente di mare

Chiamate per oggi 27 novembre, ore 10: Turno generale: 1 nocchiere di coperta; 1 ingrassatore; 2 fuochisti; 1 cuoco, un garzone di cucina.

CRONACA GIUDIZIARIA

Due agenti della squadra annonaria condannati per concussione

S'è iniziato ieri, davanti alla nostra Corte d'Assise, il processo del vigile urbano Emilio Gueli fu Gerlando e del brigadiere di P. S. Silvio Massoni fu Serafino, accusati di avere la mattina del 26 agosto 1941, a Gorizia, quali addetti alla squadra di vigilanza annonaria, fermato certa Giuseppina Leban in Terpin, per avere essa venduto delle uova a lire 1.40 al pezzo anzichè a lire 1.30 come stabilito dal listino dei prezzi allora in vigore, e per essersi fatti consegnare dalla donna 100 lire a quattro polli in compenso della mancata denuncia di contravvenzione che avrebbero avuto l'obbligo di effettuare.

Dall'inchiesta eseguita dall'autorità risultò che il Gueli ed il Massoni, fermata la Terpin, giunta a Gorizia dalla vicina borgata di Salcano per vendere sul mercato delle uova e constatata la flagrante violazione del prezzo in cui era incorsa, l'avevano accompagnata nella trattoria «Max» di via S. Giovanni, gestita da certa Teresa Nilsandt vedova Petroni, alla quale la costrinsero a cedere le uova residuate per la somma complessiva di 100 lire. In tale circostanza avrebbero chiesto alla Terpin, che piangente si raccomandava a loro perchè non le elevassero la contravvenzione, le 100 lire ed i quattro polli quale compenso onde preservarla da qualsiasi noia di materia giudiziaria. Stabilita la colpevolezza dei due agenti, l'autorità procedette subito al loro arresto e, previo procedimento istruttorio, rinviati davanti alla Corte d'Assise di Gorizia per rispondere di concussione.

Al processo svoltosi nello scorso febbraio, la Corte, vagliate le circostanze, ritenne di mutare il titolo del reato in quello di corruzione, per cui l'azione penale contro i due imputati venne ritenuta improcedibile per la sopravvenuta amnistia del «Ventennale». La soluzione della vertenza giudiziaria non ebbe consenziente il Procuratore generale della Corte d'Appello di Trieste, il quale, ravvisando nel fatto commesso dagl'imputati gli estremi della concussione e per il quale reato la Corte avrebbe dovuto condannarli, presentò ricorso alla Corte di Cassazione per l'annullamento della sentenza. La Corte di Cassazione, esaminate le ragioni giuridiche del ricorso, ritenne di accoglierle e pertanto, dichiarata nulla la sentenza degli assessori di Gorizia, rinviò la causa per un nuovo esame alla Corte d'Assise di Trieste.

Nell'udienza di ieri, il Gueli, confermando in pieno le dichiarazioni rese in sede istruttoria e davanti agli assessori di Gorizia, ha spiegato che per ordine del Massoni, dal quale dipendeva, s'era recato a Salcano in cerca della Terpin. Trovatala, le aveva spiegato che la prima offerta di quattro polli per tacitarli dalla mancata denuncia di contravvenzione non era sufficiente per cui bisognava aggiungere pure 200 lire. La donna in sulle prime rifiutò di aumentare il singolare balzello poi si arrese consegnando solo 100 lire perchè di più non ne aveva. Accettate le 100 lire il Gueli si affrettò a consegnarle al Massoni. L'imputato però ha negato che la richiesta dei denari stesse in relazione alla mancata denuncia di contravvenzione. Quello che fece lo fece solo per incarico del brigadiere.

Il Massoni invece ha dichiarato recisamente che le affermazioni del Gueli non corrispondono alla verità.

— Egli mi accusa per ignoranza — ha soggiunto. — Accusandomi ritiene d. potersi salvare e liberarsi da ogni responsabilità!

Interrogata la Terpin, questa ha riferito l'episodio tale e quale descritto nella denuncia. La donna è stata sempre coerente nelle sue dichiarazioni ed in quelle di ieri non ha deflettuto di una virgola da quelle fatte in precedenza.

Sono stati esaminati vari testi, tra i quali tale Gaspardis che ha riferito su quanto ebbe a confidargli la Terpin in merito all'atto compiuto ai suoi danni dai due imputati. Altri testi hanno deposto in favore del Gueli e del Massoni per descriverli quali ottimi e zelanti funzionari, sempre ligi a' loro doveri d'ufficio.

Chiusa l'assunzione delle prove, ha preso la parola il P. M. per dimostrare, sulla scorta degli elementi di causa ed attraverso una sottile argomentazione giuridica, la piena responsabilità degli imputati in ordine al reato di concussione e pertanto ha chiesto, ritenuto il valore lieve, tre anni di reclusione a ciascuno di essi, con il beneficio dell'indulto. Nell'udienza pomeridiana hanno parlato l'avv. Turola in difesa del Massoni e l'avv. Guido Zennaro per il Gueli. Le arringhe dei due difensori, dopo una dettagliata elencazione del fatto, si sono soffermate a confutare le ragioni giuridiche che si oppongono all'affermazione del reato di concussione, facendo, all'uopo, un'esauriente disamina dell'azione svolta dagli imputati per i quali hanno chiesto l'accoglimento della sentenza emessa dalla Corte d'Assise di Gorizia.

La Corte, previa permanenza in camera di consiglio, ha ritenuto gli imputati responsabili di concussione e li ha condannati a 2 anni ed 8 mesi di reclusione ciascuno ed a 2000 lire di multa, concedendo ad entrambi il beneficio dell'indulto.

Presidente gr. uff. Del Guercio; P. M. cav. uff. Paolucci; giudice relatore cav. uff. Oblach; cancelliere cav. Contino.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Società Editrice del «Piccolo»

Termine per il prelevamento del formaggio

La Direzione dei servizi dell'alimentazione, nell'avvertire i consumatori che il termine del prelevamento relativo al formaggio da tavola scade improrogabilmente il 30 novembre corr., invita tutti i dettaglianti a spendere immediatamente gli eventuali spezzati ancora in loro possesso.

Patate per uso zootecnico

Il Consorzio agrario provinciale informa di disporre di alcuni vagoni di patate per l'alimentazione del bestiame, che vengono cedute a L. 124, al quintale o meno a seconda della qualità. Rivolgersi all'Ufficio di via S. Nicolò 15, tel. 4853.

Domani allo Stadio

I migliori calciatori di Trieste e Udine in una gara ricca d'incognite

E' attesa con vivo interesse in tutti gli ambienti sportivi triestini la partita che si svolgerà domani allo Stadio fra le rappresentative triestina ed udinese. Dalla formazione locale appare evidente che i tecnici hanno sfruttato tutti i migliori elementi che oggi si trovano a Trieste, cosicchè l'inquadratura risulta veramente solida. Lasciando a parte le linee difensive, che dànno pieno affidamento, sarà interessante vedere all'opera il quintetto offensivo che, come è noto, è composto da Pasinati, Stua, Cergoli, Ispiro e Tosolini. Cinque atleti, dunque, di alta classe e dai quali, se riusciranno a trovare una giusta intesa, ci si può attendere veramente delle preziosità stilistiche. Da parte udinese, i giocatori di valore non mancano neppure. Foni e i due rosso-neri milanisti Zorzi e Gallo sono atleti quadrati ed esperti, contro i quali gli attaccanti triestini dovranno duramente lottare prima di raggiungere il successo.

L'incontro s'inizierà alle 14.30 e, per accedere allo Stadio, saranno praticati i soliti prezzi. I militari italiani e germanici godranno di una riduzione.

Servizi per mare per Capodistria che avranno luogo domani domenica: Da Trieste alle 9.30 (tocc. Ospizio); 13.30 (diretto); 16 (diretto). Da Capodistria alle 7 (diretto); 12.30 (tocc. Ospizio); 15 (diretto).

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO (27 novembre): Valeriano, Massimo, Virgilio, Severino.

NATI (26 novembre): 11.

MORTI (26 novembre): Trinca in Cattalan Elisabetta, a. 71; Amodio ved. Lombardi Raffaela, a. 80; Gustin ved. Pertot Maddalena, a. 66; Rozanek ved. Mesaglio Teresa, a. 79; Fabbro Fulvio, a. 34; Strucchi ved. Cucchelli Orsola, a. 85; Alberti Marcella, a. 1; Eppitteri Paolo, mesi 1; Gloria Loredana, giorni 2; Ferluga in Ferluga Francesca, a. 72; Zennaro Giovanni, a. 35; Visintin Ferdinando, a. 64; Cossoveu in Weiss Elvira, a. 42; Smoglianovich Pietro, a. 82; Sanabor Luigi, a. 58.

MATRIMONI TRASCRITTI: Janesch Carlo, possidente, con Rosenkranz Dora, casalinga; Maruzza Alfredo, studente universitario, con Cavalieri Tina, impiegata; Benoli Carlo, gruista, con Pasqualis Anita, cartotecnica.

La morte d'un bimbo investito dal tram

Poco dopo le 12 di ieri, tale Olga Canziani, passava per la piazza Goldoni tenendo per mano il piccolo Paolo Torioli, di 3 anni, abitante in S. Maria Madd. Inf. 770. Giunto all'altezza del chiosco adibito per la vendita dei gettoni tranviari, il bimbo si svincolava dalla donna e sgambettando si portava nel mezzo dei binari tranviari. La Canziani s'accorse subito del pericolo al quale andava incontro il Torioli che le era stato dato in consegna quella mattina dalla madre, e si portò istantaneamente verso il bimbo. Troppo tardi, purtroppo. Neanche un secondo dopo, una vettura della linea 11, diretta al Rione Ettore Muti, lo investiva e travolgeva sotto le ruote anteriori. Il manovratore diede prontamente mano ai freni, ma quel suo atto non giovò a niente. Sollevato da un passante, il piccolo veniva trasportato d'urgenza all'ospedale, ove il sanitario gli riscontrava oltre allo sfracellamento dell'arto inferiore sinistro numerose altre gravi ferite a tutto il corpo. Dopo neanche due ore dal suo accoglimento nella seconda divisione chirurgica, il bimbo cessava di vivere.

Un portafogli con 60 mila lire rubato a un oste

Un grosso furto, avvenuto in circostanze tutt'altro che chiare, è stato compiuto nella trattoria «Ginnastica», sita al n. 15 della via omonima. Da un cassetto del banco di vendita è sparito l'altro giorno, mentre nel locale si trovavano molti clienti, un portafogli contenente la bellezza di 60 mila lire. Nessuna delle diverse persone che si trovavano nel locale ha scorto il ladro mentre portava a termine il ben riuscito colpo. Evidentemente l'autore del furto era a conoscenza dell'abitudine del proprietario del locale di lasciare la grossa somma in uno dei cassetti del banco.

Le odierne trasmissioni della Radio Litorale Adriatico

M. 283,3 (Kc/s 1059) staz. II: ore 7: notiziario tedesco; 7.15: giornale radio; 7.25: musica varia; 8: segnale orario e giornale radio; 8.15: intervallo. M. 263,3 (Kc/s 1140) staz. I: ore 11.30: orch. Zeme; 12.10: musica operistica; 12.25: musica brillante; 13: segnale orario e giornale radio; 13.10: orch. Angelini; 13.30: servizio speciale; 14: giornale radio; 14.10: musica brillante; 15: intervallo; 16: bollettino FF. AA. italiane; 16.15: programma tedesco; 17: segnale orario e giornale radio; 17.15: orchestra Giacomo Cinci; 18.15: intervallo. M. 283,3 (Kc/s 1059) staz. II: ore 16: giornale radio FF. AA. italiane; 16.10: «Lohenghin» nell'intervallo giornale radio); 18.15: chiusura; 19 servizio speciale; 19.50: dischi; 20: segnale orario e giornale radio; 20.20: musica brillante; 21-21.30: orch. Paoletti (I parte); 21.30: giornale radio per i fratelli prigionieri; 21.40-22.10: orch. Paoletti (II parte); 22.10: musica leggera; 22.30: giornale radio; 22.40: musica leggera; 23.15: giornale radio; 23.30: notiziario tedesco; 24: chiusura.

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
Privati: cent. 50 la parola. Min. L. 5.— Interm.: L. 1. la par. Min. L. 10.—. A

DOMESTICA cerca posto stabile. Via Lorenzetti 22, presso Turus. 59837 A
PRESTASERVIZI 19enne, tutto giorno, pratica negozio, offresi. Media 11 II, Patanè. 59819 A
PRESTASERVIZI, cameriera per albergo o casa privata, offresi. Media 11, Patanè.

Richieste personale di servizio
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 6501 B
DOMESTICA, con trattamento famigliare, cerca famiglia piccola. Via Valdirivo 23 III destra. 59797 B
LAVANDAIA, buona paga, cerca stireria, via Ginnastica 24. 74986 B
PRESTASERVIZI fidatissima, cerca famiglia distinta. Piazza Vico 2 IV porta 21.
PRESTASERVIZI giovane, capace, dalle 8 alle 14, cercasi. Magno, Besenghi N. 36.
PRESTASERVIZI 2 ore mattina, cercasi. Via Vasari 6 porta 12. 59689 B
PRESTASERVIZI, dalle 8 alle 16, cercasi. Via Locchi 2 porta 13. 74938 B
PRESTASERVIZI per 2 o 3 ore mattina, cercasi. Saffaro, via Balbo 25. 74929 B
PRESTASERVIZI, dalle 8 alle 17, cercasi. Rossetti 59 porta 15. 59725 B
PRESTASERVIZI o stabile, cercasi. Via Mazzini 21 I. 59724 B
PRESTASERVIZI brava tutti lavori, cerco. Via Girardi 12. 74939 B
PRESTASERVIZI pomeriggio, cerco. Bressan, via Brunner 2 I. 74946 B
PRESTASERVIZI, ore da combinarsi, cercasi. Via Kandler 10 IV porta num. 15.
PRESTASERVIZI, ore da combinarsi, cercasi. Via Nizza 35 I sin. 59746 B

Domande d'impiego e di lavoro
Privati: cent. 50 la parola. Min. L. 5.— Interm.: L. 1.— la par. Min. L. 10.— C

CONDUCENTE motocarro, offresi. Via S. Giusto 28 pt., Busetto. 59810 C
DATTILOGRAFA 16enne, seria, volonterosa, praticante ufficio, offresi. Cassetta N. 20654 C Unione Pubblicità. 20654 C
DICIANNOVENNE pratica negozio o panetteria, prestaservizi tutto giorno. Media 11, Patanè. 59791 C
GERENTE, commesso o magazziniere, pratico commestibili, offresi. Indirizzo al Piccolo. 59846 C
IMPIEGATA contabile, pratica tutti lavori ufficio, occuperebbesi presso seria ditta. Offerte Cassetta 20662 C Un. Pubbl.
RAGIONIERE universitario, triestino, referenze, cauzione, mitissime pretese, offresi. Gatteri 16 II. 59807 C
SIGNORA pratica qualunque genere commercio, conoscenza contabilità, lingua tedesca, offresi qualsiasi lavoro. Indirizzo al Piccolo. 59823 C
UNIVERSITARIO perfetto disegnatore edile, rilievi topografici, offresi. Telef. 7918.
VENTICINQUENNE pratico contabilità paghe operai, magazziniere, disposto solo provincia, offresi. Cassetta 20638 C Un. Pubblicità. 20638 C

Artigianato (Lavoro domicilio)
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— CC

CAMICIE, pigiama, veste, camicette, mutande, nuove, riparazioni, assume. Antonio Caccia 8 porta 12. 59787 CC
SARTA signora offresi giornata. Offerte Cassetta 20649 CC Unione Pubbl. 20649 CC

Offerte di impiego e di lavoro
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— D

APPRENDISTA falegname, cercasi. Falegnameria Brezzi, via Piccardi 34. 59783 D
FUOCHISTA per termosifone centrale, cercasi. Rivolgersi: via Guido Reni 6 interno 10. 59830 D
GARZONA volonterosa, sarta donna, cercasi. Strani, via Doccia 8 (Rimessa del tram, S. Giovanni). 59842 D
GIARDINIERE custode con moglie e referenze, età giovane, cercasi. Cassetta N. 20669 D Unione Pubblicità. 20669 D
LAVORANTE sarta uomo e mezzelavorante, cercansi. Costante, piazza Impero 11 terzo. 59827 D
MANICURE brava, cercasi. Brutesco, via Carducci 22. 74972 D
MEZZALAVORANTE e principiante sarta donna, cercansi. Madonnina 8 II porta di mezzo. 74968 D
MODELLE studio pittura, cercansi. Presentarsi 10-12, 14-16. Zonta 9 I. 59793 D
STENODATTILOGRAFE e personale femminile, pratiche ufficio, perfette lingua tedesca, cercansi subito per Dt. Kriegsmarine-Arsenal Venedig. Presentarsi Werfstab Triest, via Cadorna 11/II, stanza 36. 1357 D
STENODATTILOGRAFE (stenografia italiana e tedesca) cercansi per immediata assunzione. Presentarsi dalle 9 alle 17, via Cicerone 11, VI piano. 1488 D

Richieste di camere e pensioni
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— E

CAMERA mobiliata, pulitissima, presso famiglia seria, possibilmente centrale o paraggi Stazione, cerca signorina distinta. Cassetta 20648 E Unione Pubbl. 20648 E
CAMERE (2), uso ambulatorio, cerca medico. Offerte a Cassetta 20650 E Unione Pubblicità. 20650 E
MATRIMONIALE, comodo cucina, cercano distinti. Offerte Cassetta 20659 E Un. Pubblicità. 20659 E
MATRIMONIALE con comodo cucina o senza, cercasi, presso distinta famiglia. Offerte Cassetta 20656 E Unione Pubbl.
MOBILIATA, comodo cucina, cercano coniugi, prontamente. Ghirlandaio 41 p. 13.

Offerte di camere e pensioni
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— F

CAMERA mobiliata, affittasi. Tel. 25919.
CAMERINO con vitto, affittasi. Via Casale 3 (Roiano). 74978 F
MATRIMONIALE, oppure una persona, distinti, eventuale cucina. Offerte: Tor S. Piero 6 II porta 12. 4589 F
MOBILIATA cedesi a signora, scambio piccoli servizi. Barcola, salita Contovello 3.
STANZA signore solo, affittasi. Via Nizza 9 IV sinistra. 74992 F

Istruzioni
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— G

DATTILOGRAFIA su macchine Olivetti, Remington, Underwood, ecc. Istituto Enenkel, Battisti 22. 59817 G
DIPLOMATO nautico, impartirebbe lezioni matematica. Telef. 29921. 59795 G
ENENKEL: Istituto scolastico fondato 1919, Battisti 22, telefono 8800. Maturità classica, scientifica, abilitazione magistrale, diploma ragioniere, ammissione corsi superiori scuole medie, licenza media, avviamento commerciale, industriale. Corsi elementari. Lingue moderne. Stenografia, dattilografia, contabilità. Doposcuola. Ricupero anni perduti. 59816 G
INSEGNANTE impartisce lezioni elementari, ammissioni e medie inferiori, anche domicilio. Pacinotti 5, Valle. 59839 G
ITALIANO, latino, filosofia, insegna professoressa praticissima. Via Galatti 14 secondo, destra. 59845 G
LINGUE moderne; metodo speciale accelerato. Preparazione esami, corrispondenza commerciale. Rossini 14. 20432 G
MAESTRA diplomata impartisce lezioni elementari, medie, miti pretese. Telefonare 27149. 74967 G
PROFESSORE governativo impartisce lezioni computisteria, ragioneria, tecnica commerciale. Cassetta 20534 G Un. Pubblicità. 20534 G
STUDENTE lettere, impartisce ripetizioni, materie letterarie. Giulia 41 V sin.
STUDENTESSA darebbe lezioni scuole elementari e medie inferiori; miti pretese. Cassetta 20646 G Unione Pubbl. 20646 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— H

ANELLO matrimoniale, data incisa internamente, smarrito. Riportando Navali 10, generosa mancia. 75030 H
BORSA pelle nera, smarrita tratto via Revoltella, ex Direzione commissariato, angolo via Vidacovich, o linea 11. Generosa mancia riportando Piccolo. 59871 H
CANE nero, piccolo, caro ricordo, rispondente nome «Toi», smarrito. Mancia, lire 500, riportandolo; corso Garibaldi N. 11, Devidè. 74997 H
GUANTINO bambina, avorio, smarrito filovia A. Pregasi portarlo via Udine 12, negozio commestibili, verso mancia.
LIBRETTO circolazione autovettura Fiat TS 12122, smarrito. Riportarlo viale R. Gessi 10; verso mancia. 58875 H
OROLOGIO d'oro donna, smarrito filovia Scoglietto, giovedì sera. Generosa mancia, portandolo ind. Piccolo. 59877 H
RAGAZZO trasportante valigia sopra il tram N. 7, invitasi riconsegnarla: Nizza 35 primo. 75039 H
SPILLA grande, argento, smarrita ierisera monumento Rossetti, Caffè S. Marco. Generosa mancia. Battisti 20 IV p. 25.
STILOGRAFICA e matita in astuccio pelle noce, smarrita, mancia. Eccardi, Settefontane 23. 59874 H

Offerte appart. botteghe magaz.
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— I

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, quartieri scambiansi, stanze vuote, mobiliate affittansi. 6502 I
APPARTAMENTO mobilato 3 stanze, bagno, in villa, 600 mensili, altro centro, vendesi mobilio, affittiamo. Torrebianca n. 24. 2345 I
APPARTAMENTO 4 stanze, accessori, paraggi piazza Carlo Alberto, scambierei subito con altro 5 o 6 stanze, accessori, possibilmente posizione centrale. Offerte a Cassetta 20525 I Unione Pubbl. 20525 I
CAMERA, camerino e cucina, scambiansi con camera in più. Ind. Piccolo. 74981 I
CAMERE (2), cucina, semimobiliate, villa, affitterebbersi ottima famiglia. Riflettenti, indicare referenze, scrivendo a Cassetta 20658 I Unione Pubbl. 20658 I
CASA 5 locali, terrazza, orto, autocorriera giornaliera, fermata pressi della casa, Grisignana d'Istria, stazione 5. Informazioni: Perti Marco, stazione 5, Grisignana.
QUARTIERE arioso, primo piano, centralissimo, Fiume, composto 4 stanze, accessori, scambio con altro, stesso, a Trieste. Offerte Cassetta 9378 G Unione Pubblicità. Fiume. 2754 I

Richieste appart. bott. e magaz.
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— L

APPARTAMENTO 2-3 stanze, più accessori, cercasi, pronto ingresso, disposti rilievo mobili. Offerte Cassetta 20598 L Un. Pubblicità. 20598 L
APPARTAMENTO 2 stanze, cercano distinti soli; prelevasi mobilio. Telef. 32771.
APPARTAMENTO 1-2 stanze, qualsiasi posizione, cercasi. Offerte Cassetta 20655 L Unione Pubblicità. 20655 L
LOCALE adatto uso magazzino, paraggi Stazione oppure non troppo lontano, cercasi. Telefonare 94260. 59731 L

Vendite d'occasione
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— M

BOTTI da 20 a 50 ett. vendonsi. Rivolgersi Feriani, Stazione Marittima. 6520 M
CAPPOTTO, vestito uomo, calzoni, cappotto scolaro, giacca gonna, cappotto da donna, vendo. Caprin 10 primo, destra.
CAPPOTTO uomo, pelliccia, gonna giacca, guarnizione pelo, vendonsi. Udine 2, porta 11. 59761 M
CAPPOTTO, gabarden uomo 260, stivali lavoro 42, vendonsi. Fontanone 28 II.
CARROZZELLA sport, seminuova, Phoenix, vendesi occasione. Via Udine 22. Salone Flavia. 59747 M
CARROZZELLA sport, seminuova, vendesi occasione. Via Solitro N. 13, Giovenali.
CARROZZELLA sport, lussuosa, vendesi. Piazza Garibaldi 10 III. 59701 M
CARROZZELLA fonda, sport, stufa grande per trattoria, occasione, vendonsi; dalle 14 alle 17, Sonnino 56 p. 10. 74921 M
COLTRINAGGI velluto verde, buonissimo stato, vendonsi. Gatteri 36 I d. 74925 M
CONTAX terza (cellula fotoelettrica) con Summitar 1,5, filtri e rotoli Agfacolor, vendesi migliore offerente. Offerte Cassetta 20540 M Unione Pubbl. — 20540 M
CORREDINO neonato, lampada ferro battuto, vendonsi. Commerciale 25 II destra; visitare 15-16. 74951 M
CUCINA economica, ottimo stato, vendesi. Corsica 22 II destra. 55754 M
DISCHI partita, sinfonie, opere e ballabili, da lire 4 in poi, anche singoli, vendonsi. Madonnina 38 I. 20584 M
FISARMONICA 80 bassi, 2600, altra 24 bassi, vendonsi. Eremo 60. 59695 M
FISARMONICA 24 bassi, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 59708 M
GIACCHETTONE impergamoide, nero, pelliciato, adatto autista, vendesi. Maurizio 3 I, Badini. 74945 M
GIACCA e maglia argentina completa, lana grigia, vestaglia velluto nuova, bambola «Lenci», cucina giocattolo, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 74954 M
GIACCA pesante ragazzetta, circa 15 anni, vendesi. Corti 1 III. 3517 M
LIBRI usati, magistrali superiori, vendonsi. Gatteri 36 I destra. 74926 M
MACCHINA cucire, barchetta, stufa riscaldamento, vendonsi occasione. Largo Niccolini 1, offic. cicli. 59717 M
MACCHINA Singer perfetta, bellissima, garantita, vendesi occasione. Settefontane 12 interno. 74920 M
MACCHINA scrivere, vendesi. Ugo Foscolo 44 porta 9. 59721 M
OROLOGIO d'argento da tasca, «Omega», perfetto, vendesi. Udine 31-II, sin., dalle 9 alle 16.
OROLOGIO sopramobile, marca pregiata, vendesi. XX Settembre 51 II porta mezzo.
PELLICCE agnello, capretto, marrone, chiara, nera, vendonsi. Piazza Impero 13 IV sinistra. 74850 M
PELLICCE, nera nuovissima, occasione, vendonsi. Donadoni 5 IV sinistra. 59751 M
PELLICCE nere, zampe capretto, occasionissima. Roiano 1 III p. 9. 59744 M
PELLICCE (2), media statura, vestito nero, uomo, ortopediche 36 cuoio, lettino bambino, vario, vendonsi. Udine 29 pianoterra sinistra. 74942 M
PELLICCE, chiara, nera, vendonsi occasione. Toti 2, Cervo. 74915 M
PELLICCIA donna, biciclette uomo bambino, bagnetto zinco, vendonsi occasione. Piccardi 59-I, destra. 59789 M
PELLICCIA murmel (Tarabacan) vendesi occasione. Via Fontana 4, Modic (tergo Tribunale, Fabio Severo). 74963 M
PELLICCIA occasione 2500, altra marron, nera. Peretti, Tor S. Piero 4. 59702 M
PELLICCIA pescenich (Murmel), vendesi. Indirizzo al Piccolo. 59692 M
PELLICCIA vendesi occasione. Udine 24, portiere; visitare ore 13-16. 59722 M
PELLICCIA lapin, nuovissima, vendesi. V. Diaz 10 porta 18; oppure telefonare mattinata 29307. 59740 M
PIANTA di limone, bellissima, con frutta, da vendere. Scrivere; Strukel, Vertoiba 250, Gorizia. 112233 M
PRESSA grande, adatta legatoria libri o altra industria, vendesi. Via Mazzini 21 I.
RADIO, ultimo modello, radiogrammofono, fonotavolino, vendonsi. Diaz 5 III d.
RADIO nuova, 2 onde, esclusi rivenditori; dalle ore 15 alle 18, Androna Falchi 2 I porta 8 destra. 74948 M
RADIOGRAMMOFONO Phonola recentissimo, valvole rosse, vendesi. Ireneo 9-I, porta 6. 20635 M
RADIORIPARAZIONI, modifiche, sostituzione valvole introvabili in giornata. Rossoni, corso Garibaldi 8, telefono 94371.
RADIORIPARAZIONI nelle 24 ore, solamente autorizzato laboratorio Mazzini 44 interno, trenta passi piazza Goldoni. Visitateci. 74917 M
SCI 2 paia. Piccardi 7 II sin.; ore 10-12.
TAGLIO vestito uomo, occasione, pelliccia bellissima, vendonsi; visitare dalle 12 alle 15. Indirizzo Piccolo. 59705 M
TAPPETO lana m. 2 per 3 vendesi occasione. Farneto 7/5, dalle 15 alle 17.
TAPPETO Argaman 3 per 4, buonissimo stato, vendesi. Ind. Piccolo. 59693 M
TAPPETO Argaman, rosso, vendesi. Indirizzo Piccolo. 74913 M
TAPPETO lana 360 per 450, aspirapolvere, vendonsi, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo; visitare solo mattina, dalle ore 9 alle 13. 59735 M
TOVAGLIA lino, nuova, 12 persone, vendesi. Indirizzo Piccolo. 59736 M
TOVAGLIE, lenzuola, scarpe uomo 42-43, stoffa uomo, caffè, vendonsi. Guardia 11 IV destra. 59694 M
VESTITO uomo nero, pura lana, ottimo stato, servizio tè giapponese, bellissimo, 12 persone, con piatti dessert, ottime soprascarpe donna n. 38, vendonsi. XX Settembre 20 I sinistra. 74930 M
VESTITO blù, rigato, grigio pesante, cappotto, nuovi, vendonsi. S. Francesco 10 porta 10. 59730 M
VIOLINO antico, anno 1616, vendesi. Diaz 10 porta 18. 59737 M

Acquisti d'occasione
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— N

ADDIZIONATRICE possibilmente Gardner Monroe, acquistasi. Offerte Cassetta N. 20618 N Unione Pubbl. 20618 N
BAULE armadio e due valigie cuoio in ottimo stato, acquisterebbe privato. Scrivere Cassetta 20188 N, Unione Pubblicità.
CALZONI sci donna (2), statura alta e media, cercansi. Indirizzo Piccolo. 59711 N
CASSAFORTE, preferibilmente grande, cercasi. Telefono 29376. 74944 N
DIFFERENZIALE camions 521, cercasi. Via Muda Vecchia 2 IV, telefono 789.
DISCHI usati, anche rotti, di pasta pura, acquistansi a lire 10 chg., oppure scambiansi con nuovi. Rossoni, corso Garibaldi 8; tel. 94371. 20585 N
«**HANAU**», sole artificiale, ottime condizioni, occasione cercasi. Telefonare 29620.
IMPERMEABILE uomo, statura alta, cappotto, vestiti, scarpe, bicicletta, altro vario, acquistansi. Udine 29 pianoterra sin.
LENZUOLA, federe e asciugamani acquistansi. Diaz 7, terzo, Tomasi. 74966 N
LIBRI ed oggetti vari, acquisto. Visaggio, corso Littorio 10 II. 74264 N
MACCHINA scrivere, compero da privato. Offerte dettagliate Cassetta 20611 N Un. Pubblicità. 20611 N
PELLICCIA, peli guarnizioni, acquistansi. G. Gallina 2 porta 8. 59728 N
REGISTRATORI cassa, compero da privato. Offerte con marca e prezzo. Cassetta 20613 N Unione Pubblicità. 20613 N
RADIO tutti i tipi, anche guaste, acquista Rossoni. Corso Garibaldi 8, tel. 94371.
SCARPONI da sci 37 e 39, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 59710 N
STUFA con tubature, cercasi. Cassetta N. 20616 N Unione Pubblicità. 20616 N

Mobili e pianoforti
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— NN

MATRIMONIALE cucina, nuove, moderne, vendonsi occasione. Via dell'Istria N. 82.
PIANINO eventualmente mezza coda acquistasi contanti. Telef. 90688. 1234 NN
PIANINO germanico originale perfetto vendesi occasione. Via Carducci 31-II.

Auto - Biciclette - Sport vari
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— Q

BICICLETTA bambino, oppure ragazzo, acquistansi urgenza. Viale XX Settembre 15, negozio. 74368 Q
BICICLETTA uomo, vendesi. Pendice Scoglietto 26 porta 10. 59784 Q
BICICLETTA bambino 5-7 anni, scambiasi con più piccola. Telefonare 5777, in mattinata. 59756 Q
BICICLETTA uomo e donna, vendonsi. V. R. Elena 19, portineria. 59723 Q
BICICLETTA uomo, donna, ragazzo, vendonsi. Commerciale 35 II destra; visitare dalle 10-12. 74950 Q
GUZZI 250, modello 39, piena efficenza gommata bene. Offerte Cassetta 20622 Q Unione Pubblicità. 20622 Q
GUZZI 500, efficente, gommata, modello 1932. Offerte con prezzo. Cassetta 6519 Q Unione Pubblicità. 6519 Q
TRATTRICE agricola, vendesi, miglior offerente. Benedetti, Pitteri N. 6, Gorizia.
TRICICLO portapacchi, preferibilmente basso, acquistasi. «Tergeste», Machiavelli 19, telef. 7952. 59595 Q

Case, ville e terreni
L. 1.50 la parola. Minimo L. 15.— S

TERRENO fabbrica buona posizione, prenderebbesi in affitto, oppure altra combinazione. Riflettere soltanto offerte pronte e serie. Cassetta 20598 S Un. Pubbl.
VILLA 5-7 vani, moderna, città, acquisterebbesi prontamente. Cassetta 20551 S, Unione Pubblicità. 20551 S

Diversi
L. 1.50 la parola. Minimo L. 15.— V

CHIROMANTE diplomato. Consulti scientifici. Riceve: Gatteri 46-I, porta 10. 1001 V
CHIROMANZIA scientifica. Zanolla. Foscolo 39, ore 14-20, telef. 73-00. 1000 V
CHIROMANTE Tinelli, lettura scientifica della mano. Riceve: Ginnastica 1, telefono 91691. 1002 V

La pubblicazione di una parte degli avvisi collettivi è stata rimandata, per esigenze di spazio, ad una prossima edizione.

COMUNICATI

Chi può dar notizie del tenente GIOVANNINI BRUNO che dal 9 gennaio 1943 non ha dato più notizie (apparteneva al 277.o Regg. Fanteria, 3.a Comp. Comando Divisione «Vicenza», P. M. 156, Russia), è pregato di comunicarle alla madre Antonietta Giovannini, via Tamaro 4, Parenzo.

Chiunque sia in grado di dare notizie del soldato di sanità LORIS DETTONI che, alla data 8 settembre trovavasi presso l'ospedale Militare principale di Tirana (Albania), P. M. 22 è pregato vivamente di comunicarle alla mamma Nella Dettoni, Albona (Istria).

Chiunque avesse notizie della C. N. S. GIUSEPPE COLOMBO della classe 1907, appartenente alla 122.a Batteria della 12.a Legione a Bologna o di altri camerati del suo reparto è pregato di scrivere alla sorella Rita Ferencich, calle dei Gelsi, Pisino d'Istria.

Chiunque avesse notizie del tenente GIANNI DEL BUONO che si trovava a Matera, 41.o Btg. Avieri è pregato vivamente di presentarsi o informare a mezzo posta la signorina Rita Bachin, via Crispi 5, Trieste.

La Direzione dello

ISTITUTO ENENKEL

VIA BATTISTI 22 - Telefono 88-00

avverte gli interessati che si accettano iscrizioni fino a tutto **1.o DICEMBRE** per il corso regolare accelerato

Ammissione alla I. Superiore

(Liceo scientifico - Istituto tecnico Magistrale)

Orario di Segreteria: 9-13 e 15-20

GEOMETRA

a mezzo dispense e commento orale

Tutti, senza obbligo di orario, anche residenti in provincia possono approfittare. Informazioni: **Prof. dott. F. Polacco. Trieste, via Diaz N. 3, tel. 5263.**

30 Novembre

ultimo termine per disdettare l'[illegible] bonamento alle Radioaudizioni. Rivolgetevi alla

Radioassistenza

PIAZZA VERDI N. 3 - Tel. 4505

che acquistandovi l'apparecchio radio sbrigherà le pratiche per la disdetta dell'abbonamento.

Parchetti **Piallatura elettrica** Raschiatura e lucidatura con CERINA soltanto **TORESELLA** PIAZZA TOMMASEO N. 4 TEL. 29-763

Dopo lunghe sofferenze, munita dei conforti religiosi, rese la sua bell'anima a Dio, nella grave età di 86 anni

Maria ved. Cossovel

Ne dànno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, gli addolorati figli **RAFFAELE** con la moglie **GIUSEPPINA, MASSIMILIANO** e **GIUSEPPINA**, a nome pure dei nipoti e dei congiunti tutti.

Vada un commosso ringraziamento a quanti vollero onorare la memoria della cara Estinta.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Trieste, 27 novembre 1943.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

Morbo crudele rapiva all'immenso affetto dei suoi cari

ELVIRA WEISS

Profondamente addolorati, ne dànno il triste annuncio, a quanti la conobbero, il marito **ALFONSO**, i genitori **GIUSEPPE** e **ANNA COSSOVEU**, le sorelle **NERINA MARCON** e **BIANCA SANZIN**, i cognati **CARLO BIANCHI** e **GIROLAMO WEISS**, la nipote **NOVELLA MARCON** in unione a tutti gli altri parenti.

I funerali seguiranno sabato 27 corrente, alle ore 15.30, partendo dall'Ospedale della Maddalena.

Trieste, 26 novembre 1943.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

Il giorno 23 corrente, cessava improvvisamente di vivere l'anima eletta di

MARIA ved. BEUZZAR

Ne dànno angosciati il triste annuncio, a tumulazione avvenuta nel Cimitero centrale di Gorizia, il figlio Giuseppe, la nuora **Elsa Bordone**, la nipote **Flora**, anche a nome delle congiunte famiglie **Balzer, Bordone, Gallico, Macuz, Valentini** e **Zimic**.

Si ringraziano particolarmente il prof. dott. Mario Rigoni medico curante, il I cap. cappellano mons. Caccia per l'assistenza religiosa, le molto rev. Suore di Villa Concordia per le amorose cure prestate, il prof. Egisto Spini per il fraterno conforto e tutte quelle buone persone che hanno voluto in varia guisa assistere ed onorare la cara Estinta.

Il presente serve quale partecipazione diretta
Si dispensa dalle visite di condoglianza

Gorizia - Trieste, 24 novembre 1943.

Il 21 novembre chiudeva l'esistenza terrena, confortato dalla Santa Fede, il patriota e benvoluto

Giuseppe Gianolla

d'anni 83

Ne dànno l'annuncio, a tumulazione avvenuta, gli addolorati figli: **MARCELLO, MARCELLA in DELL'OSTE, ALBERTO, LINA in CANDOTTI, GEMMA ved. FUSCO, e ANGELO**, unitamente alle nuore, generi, sorelle, fratelli, nipoti e pronipoti.

Ringraziano, nel contempo, tutte le persone che vollero onorare la sua memoria.

Momiano, 26 novembre 1943.

Addì 26 corrente si spegneva serenamente

Teodoro de Comelli

A tumulazione avvenuta, profondamente affranti dall'irreparabile perdita, lo piangono i figli: **ARGIA, DORA, MARIA, ARCADIO** e **GIANNINO** ed i parenti tutti.

Gorizia, 27 novembre 1943.

La moglie **LUIGIA**, i figli **MARIO, CARLO, ODETTA CARLETTI** e **MARIA**, in unione a tutti gli altri congiunti, partecipano, con profondo dolore, a tumulazione avvenuta, il decesso del loro amatissimo

GIUSEPPE CORNIOLI

avvenuto il 24 corrente.

Trieste, 27 novembre 1943.

Famiglie: CORNIOLI, PAULI, CARLETTI, CARMOL

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28